LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Amministrazione S.P.A., v. A. Tavar 7 - Tel. 43-021 43-961. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annessi esteri, L. 80. Finanz. L. 100. Necrol. L. 80 - Pubbl. economic. cumulo. in base di rubriche, sul testo del giornale (tel. 41-322); delle cinemat., Teatri, Bandite, Lavoro, Sportiv., Scuola, Segnalato in Cronaca, Avvertimenti, L. 120 per linea in c. 6. Finanz. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 2350; Semestre L. 1200; Trimestre L. 610 - Estero: Anno L. 5000; Semestre L. 2500; Trimestre L. 1300. C/c postale 2, 1/29750.

SABATO 26 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 252

TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-040 al 40-049

STRETTI E CANALI

Un peso e una misura

La questione internazionale più importante in questo momento è quella degli Stretti. Rievocarne analiticamente i precedenti storici sarebbe lungo, e neppure soverchiamente istruttivo: basti ricordare che tre elementi, tre « costanti », vi si sono incontrati e intrecciati: l'interesse della Turchia a mantenere la propria integrità territoriale, sovranità e sicurezza; l'aspirazione della Russia al mare libero e caldo, più precisamente allo sbocco nel Mediterraneo; la opposizione dell'Inghilterra, e di altre nazioni mediterranee, a questo ingresso della Russia nel *mare nostrum* dei Romani.

Tutti e tre i fattori si sono mostrati, nel corso di ormai due secoli, piuttosto variabili nella loro configurazione ed elastici nei loro rapporti. La Turchia è stata naturalmente in guardia di fronte alla Russia, per la difesa dei « suoi » Stretti: ma ciò non toglie che talora ne abbia accettata la protezione per questa difesa stessa. La Russia ha oscillato fra il desiderio di far aprire gli Stretti per sè, e quello di chiuderli agli altri, e sia pure anche a se stessa, purchè il Mar Nero rimanesse inviolabile. L'Inghilterra, infine, non ha mantenuto sempre integra, intransigente, la sua opposizione alla Russia: durante l'altra guerra, nel 1915, essa acconsentì a sottoscrivere, insieme alla Francia, una cambiale per cui gli Stretti e Costantinopoli sarebbero caduti, con la vittoria degli alleati, in grembo alla Russia; cambiale che fu stracciata grazie alla rivoluzione russa dell'anno 1917.

Presentemente, il regime degli Stretti è regolato dalla convenzione di Montreux, del 20 luglio 1936. Per cui le potenze del Mar Nero hanno un diritto di passaggio quasi illimitato per le loro navi da guerra, mentre il passaggio in senso inverso, per le altre potenze, è strettamente limitato (la tesi russa, alla conferenza, ebbe il sopravvento su quella inglese). Guardiana degli Stretti, però, è solo la Turchia, cui fu concesso dalla convenzione di Montreux di rimilitarizzarli, annullandosi il vincolo in contrario posto alla Turchia dal trattato di Losanna del 24 luglio 1923. La convenzione di Montreux aveva una durata di venti anni; ma si poteva entro i dieci anni domandarne la revisione, ciò che la Russia ha fatto. In che consiste, sostanzialmente, il programma revisionistico russo? In due punti: il regime degli Stretti sarebbe regolato unicamente, d'ora in poi, fra le potenze rivierasche del Mar Nero; la difesa degli Stretti sarebbe assunta, per conto di tutte le potenze rivierasche, congiuntamente dalla Russia e dalla Turchia. La Russia avrebbe i suoi punti di appoggio militari negli Stretti. Si avrebbe, cioè, una specie di condominio di fatto.

Come s'è già accennato, una situazione quale oggi la Russia vorrebbe realizzare si è già verificata più di un secolo fa. Col trattato di Unkiar-Skelessy del 1833, Russia e Turchia mettevano le proprie forze reciprocamente a disposizione per la difesa contro ogni pericolo esterno ed interno. Il trattato andava anzi molto più in là di quel che oggi la Russia chiede: era un vero protettorato della Russia sulla Turchia. Esso ebbe breve durata, perchè il trattato di Londra del 1841 fra le cinque potenze stabilì la chiusura degli Stretti a tutte le navi da guerra non turche.

La Turchia ha nettamente rifiutato ambedue le proposte della Russia, tenendo fermo al regolamento pienamente internazionale (e non solo delle potenze rivierasche del Mar Nero) per gli Stretti, ed escludendo qualsiasi cessione di territorio, o stabilimento di forze militari straniere su di esso. E la Turchia è recisamente appoggiata in ambedue le negative dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Si direbbe anzi che gli Stati Uniti siano ancor più risoluti nella opposizione dell'Inghilterra. Non è casuale la coincidenza con l'annuncio ufficiale dato recentemente dal Dipartimento di Stato che una squadra americana rimarrà, a tempo indefinito, nel Mediterraneo.

Ora, contemporaneamente alla questione degli Stretti (così nominati per antonomasia) è in campo quella del canale di Suez, cioè di un altro « stretto » a portata internazionale, più internazionale, anzi, e più importante dell'altro. Qual è stato fin qui — vogliamo dire dal 1882 in poi — il regime del canale di Suez? Anche per esso vigeva formalmente la internazionalizzazione, secondo la convenzione di Costantinopoli del 1888 che vietò assolutamente la chiusura del Canale, anche in tempo di guerra; ma di fatto il Canale era un condominio anglo-egiziano, o piuttosto (essendoci la flotta inglese e le forze inglesi di occupazione in Egitto) un dominio inglese. Gli accordi intercorsi dopo il 1918 fra l'Inghilterra e l'Egitto, riconosciuto indipendente, avevano regolarizzato fra i due Stati questa situazione di condominio.

Oggi l'Inghilterra si è dichiarata pronta a ritirare l'Egitto e il Canale: essa intende però giungere a un nuovo accordo che le permetta di partecipare efficacemente con l'Egitto alla difesa — cioè al controllo — del Canale. Insomma, la realtà di oggi e l'aspirazione di domani sono, fra Inghilterra ed Egitto per il Canale di Suez, perfettamente analoghe alla tesi russa per quanto riguarda gli Stretti.

Naturalmente, quest'analogia non è ignota a Mosca, e i diplomatici sovietici non hanno mancato di sottolinearla. Non è ignota neppure agli Stati Uniti: l'ha messa in luce Wallace nella famosa lettera del luglio scorso a Truman, oggi di pubblico dominio. Non abbiamo visto, invece, nessuna presa di posizione inglese in proposito.

Stabilire, per i due casi in questione e per tutti gli altri analoghi, un peso e una misura comune (che non possono consistere se non in una vera internazionalizzazione): ecco, sembra, l'unica via per uscire dell'interrogativo.

Luigi Salvatorelli

Domani sarà pubblicato il patto socialcomunista

Roma, 25 ottobre.

La direzione del partito socialista si è riunita nel pomeriggio di oggi per esaminare le linee del patto d'azione socialcomunista, concordato nei giorni scorsi fra l'on. Pertini e l'on. Longo. E' stato riconfermato il principio al quale si ispira il nuovo patto, e cioè di impostare i rapporti fra i due partiti su problemi concreti definendo in modo preciso i punti sui quali l'azione dovrà svolgersi concorde, lasciando libere per tutti gli altri problemi le due direzioni di assumere gli atteggiamenti più conformi alle valutazioni che di volta in volta verranno fatte sui singoli argomenti.

Tuttavia la direzione del partito socialista ha fatto alcune riserve sul testo del patto presentato dall'on. Pertini e lo ha pregato di incontrarsi nuovamente con l'on. Longo per meglio precisare alcuni punti. Se, come si ritiene, il lavoro di rifinitura potrà essere compiuto entro la giornata di domani e le due direzioni troveranno il tempo di ratificarlo, il nuovo patto di unità di azione verrà reso noto domenica mattina.

Un piano inglese per scambi con l'Italia

Londra, 25 ottobre.

Il Governo britannico sta preparando un piano per la conclusione di accordi commerciali con l'Italia, appena essa firmerà la pace. L'accordo, secondo notizie riferite dalla « United Press », segnerà il primo passo per un più ampio piano di collaborazione con l'Italia anche in altri campi, sempre, beninteso, dopo la firma della pace.

Si ritiene che il progetto britannico preveda in primo luogo la fornitura di materie prime per le industrie italiane. Tali materie prime saranno fornite quale contropartita di merci italiane, in particolare vini, frutta ed altri prodotti agricoli oltre a merci manufatte.

L'inchiesta sui fatti del Viminale non soddisfa il Consiglio dei Ministri

Proteste dei Ministri di tutti i partiti contro il rapporto della polizia - Le indagini proseguiranno - Le locazioni in corso restano in vigore anche dopo la fine dell'anno

Roma, 25 ottobre.

« Non vogliamo fogli di fico sulla verità! » ha esclamato Scoccimarro questa mattina dopo avere ascoltato dalla voce di De Gasperi il rapporto della polizia sugli incidenti del Viminale e i frequenti riferimenti ad alcuni dimostranti indicati nel rapporto come « comunisti » o « di famiglia comunista ».

L'inchiesta della polizia

La polizia è stata il bersaglio di tutte le critiche mosse dai Ministri riuniti a consiglio per esame mossi al contenuto dei risultati delle indagini sui fatti del Viminale. In realtà il rapporto della polizia si limita a riferire gli elementi raccolti, senza commentarli e senza trarre una conclusione. Le linee del rapporto che De Gasperi ha comunicato ai colleghi si possono così riassumere: precedenza sin dal giorno precedente la dimostrazione, nata nei cantieri per ragioni di natura economica, era a conoscenza della polizia, che ritenne superfluo di provvedere a misure eccezionali per fronteggiarla considerando che essa non superasse in gravità quelle già più volte avvenute dinanzi al Viminale. Invece è sorto un conflitto, e determinare il quale intervennero fattori nuovi.

Quali siano questi fattori l'inchiesta non precisa. Essa accenna ad alcuni fatti emersi dagli interrogatori e si afferma particolarmente su più significativi. In primo luogo si dice che durante il conflitto venne fatto uso di bombe, necessariamente in possesso dei dimostranti poichè la polizia non ne era munita; in secondo luogo si rileva che i feriti risultarono essere in gran parte pregiudicati e di estrema destra (il rapporto precisa « comunisti » o « di famiglia comunista »); in terzo luogo viene precisato che alcuni dimostranti sarebbero stati minacciati di bastonatura se non si fossero recati alla manifestazione e altri bastonati per essersi rifiutati di andarvi. Infine si afferma nel rapporto che due stranieri in divisa alleata furono uditi da alcuni passanti pronunciare una frase « in slavo ».

Proprio questa frase, che nel rapporto è riferita, ma non chiarita, ha offerto lo spunto a Scoccimarro per inimare, appoggiato dal collega Bertel, il dibattito sulla relazione. Egli ha rilevato essere incongruente parlare di comunisti dovunque vi sia disordine, come è solita fare la polizia, e che d'altra parte è banale attribuire colpe a cittadini stranieri qualificandoli tali per un Paese che non si sa definire altro che « slavo ». Scoccimarro ha aggiunto che il Governo ha il dovere di fornire all'opinione pubblica tutti gli elementi di giudizio e di non accontentarsi di una relazione addomesticata della polizia.

Riforma della P. S.

Le inchieste che tuttora mancano sono quelle relative all'opera del Genio civile e alle responsabilità delle imprese; Romita ha promesso di renderle note tra breve. Dall'unica che oggi si conosce è lecito trarre la conclusione che una riforma della P. S., — la quale ancora oggi agisce con mentalità di altri tempi — si impone sia al centro come alla periferia. Della stessa opinione si è manifestato il democristiano Aldisio, il quale ha sostenuto la tesi che gli organi direttivi della polizia debbano essere tenuti da persone immuni da preoccupazioni politiche.

Nenni ha sottolineato che la prova maggiore di inefficienza della polizia è stata quella di non avere predisposto un servizio di ordine pubblico. Nel redigere il rapporto esso si è appagato di elementi indiziali e non ha avuto la curiosità di approfondirli.

Gomella ha precisato alcune gravi manchevolezze del rapporto stesso: perchè non si è compiuta una indagine presso le commissioni interne, accusate di avere costretto i lavoratori allo sciopero e non sono state interrogate nelle persone indicate come sobillatori?

Concludendo il dibattito il Consiglio dei Ministri ha deciso di incaricare il Ministro dell'Interno di far svolgere un supplemento di inchiesta e di riviare la formulazione delle conclusioni a quando se ne conosceranno i risultati unitamente a quelli delle altre due inchieste.

La situazione alimentare

La discussione si è poi allargata al problema della disoccupazione in genere con riguardo ai mezzi possibili ed all'urgenza di fronteggiarla ed infine ad altre questioni di ordine pubblico, quali quella degli stranieri che senza autorizzazione risiedono in Italia.

Il Consiglio, sospeso alle 14,30, è stato ripreso alle 18,45. I ministri Aldisio, Campilli e Macrelli hanno riferito sulla situazione alimentare facendo presente la serietà delle condizioni del Paese per quanto riguarda le scorte e gli acquisti da fare all'estero. E' necessario che per superare le contingenze di quest'anno la popolazione di tutte le provincie faccia il proprio dovere eliminando ogni sperpero e mantenendo il consumo nei limiti del possibile. E' stato definitivamente costituito un comitato ministeriale per gli approvvigionamenti che farà opera quotidiana di organizzazione e di vigilanza.

De Gasperi ha insistito perchè tutti i partiti e la loro stampa nonchè le varie organizzazioni sindacali siano coscienti della serietà della situazione che non può essere di colpo risolta e tanto meno mentre noi siamo invitati insieme alla Jugoslavia a presentare il nostro punto di vista sullo statuto del territorio libero di Trieste. A questo fine una delegazione composta degli ambasciatori Tarchiani, Carandini, Quaroni e Lupi di Soragna sarà a New York il 5 novembre. Essa è accompagnata da un piccolo numero di esperti e ha avuto il mandato di confermare l'opinione del Governo italiano che l'istituzione del territorio libero è un artificioso compromesso, privo delle necessarie basi di vitalità economiche e fondamentalmente antidemocratico, in quanto la sua istituzione è stata decisa senza che venisse data alle popolazioni interessate la possibilità di esprimere liberamente la loro volontà.

Gli affitti

Il Ministro degli Esteri sottoporrà al prossimo Consiglio la nota diplomatica del Governo al Quattro sulle rivendicazioni italiane in merito al trattato di pace. Successivamente Nenni ha comunicato al Consiglio le dimissioni presentate dall'ambasciatore Raffaele Guariglia e dal segretario di legazione Giuliano Capranica del Grillo. Guariglia, in una lettera, dichiara di avere accettato l'esito del referendum istituzionale, ma di ritenere conforme ai suoi sentimenti di dimettersi.

Quindi, preso in esame il problema degli immobili urbani, il Consiglio ha confermato che anche dopo il 31 dicembre 1946 verranno prorogate le locazioni in corso e in tal senso sarà disposto un provvedimento in elaborazione che sarà prossimamente esaminato.

Fra gli altri provvedimenti poi approvati è la fissazione del prezzo del riso originario della produzione 1946 per l'ammasso in lire 2600 al q.le. La seduta ha avuto termine alle ore 23,40.

L'amm. Stone si congratula col generale d'aeronautica Aimone Cat che è stato decorato per i servigi resi durante la cobelligeranza.

I PARTIGIANI DISSIDENTI NEL BIELLESE

I capi sono stati arrestati

Reparti della Celere sul posto con carri armati - Una sorpresa della polizia alla sede di Milano del M. R. P. - Si preparava un moto di rivolta in grande stile

Milano, 25 ottobre.

L'episodio dei partigiani dissidenti ritornati alla montagna nel Biellese ha oggi provocato un deciso intervento del Governo, e quindi della polizia che ha operato con prontezza tanto a Milano quanto nel Biellese, stroncando sull'uno, forse sul nascere, un movimento che, dalle prime risultanze delle indagini, poteva assumere sviluppi pericolosi.

Il vostro inviato vi racconta.

Da Milano a Biella

Un gruppo di agenti della Celere ha fatto irruzione stamane nel quartier generale del Movimento Resistenza Partigiana, sconfessato dall'ANPI, di via Monte Napoleone 18. La operazione di polizia ha portato all'immediato fermo di parecchie persone, fra cui una dattilografa, mentre un deputato, sembra democristiano, che si trovava nella sede del movimento per informazioni, è stato immediatamente rilasciato.

Nel pomeriggio gli effettivi del primo reparto celere, sono partiti alla volta di Biella; essi ascendevano a trecento uomini e li comandava il vice-questore Mercurio; erano muniti di due carri armati leggeri, alcune jeep con mitragliatrici, motocarri e autoblindo armate. Inoltre, tutti gli agenti erano armati di mitra, bombe a mano e pistole automatiche.

In serata si è avuta notizia che le forze di polizia dislocate nella zona del Biellese hanno tratto in arresto Carlo Andreoni, il capoggiatore del M. R. P., e la sua amante, oltre ad altri capi che si erano rifugiati nella zona in questi ultimi giorni.

Il ritorniamo ancora per un momento alle operazioni compiute a Milano.

Secondo dichiarazioni fatte dal questore, i fermati di stamane nella sede centrale del movimento di resistenza partigiana sono nove fra i quali uno dei dirigenti è il partigiano "Michele". Altre sei persone fra cui una donna sono state fermate presso la redazione del settimanale L'Internazionale dove fino a qualche tempo fa il movimento aveva quivi temporanea sede.

Nella perquisizione effettuata sono state trovate copie di un proclama edito dall'ufficio stampa del movimento stesso, in cui è detto tra l'altro: « Nella mattinata di venerdì 18 ottobre la brigata comando della prima divisione « Cesare Battisti » ha raggiunto la zona di Curino, dove ha predisposto gli alloggiamenti per i contingenti dalla divisione successivamente affluiti nella zona ».

Un piano audace

Il questore ha detto che dalle indagini è risultato che in una riunione segreta tenutasi a Milano il 20 settembre scorso nella sede del M. R. P. fu stabilito un piano di azione che fra l'altro comprendeva la occupazione del castello Sforzesco per farne la sede del quartier generale; l'arresto del prefetto e del questore e quindi di un'azione contro il governo. Una giunta esecutiva politica ed una militare avrebbero diretto le operazioni.

Tra i capoggiatori del M. R. P. figurano di noto Giuseppe Marcato, comandante della divisione « Pavese », il quale però non è stato trovato nella sede. Vi è anche un certo colonnello Bruno Valeri, che sarebbe stato a capo del movimento di ritorno in montagna. I dirigenti del M. R. P., pur proclamando la apoliticità della loro organizzazione, hanno perentoriamente affermato di essere anticomunisti. Visitando i locali piantonati dove è rimasto ancora qualche residuo dei carteggi, si è potuto osservare tra l'altro una carta geografica del nord Italia, sulla quale certe località sono contrassegnate con bandierine. Una bandiera rossa con una L in nero è appuntata sopra Curino; due bandiere azzurre rettangolari su Milano e Modena. E' probabile si tratti di contrassegni relativi ad un certo movimento che avrebbe dovuto scoppiare contemporaneamente in Emilia, Piemonte e Lombardia.

Intanto in una riunione tenuta oggi a Milano il comitato nazionale dell'ANPI, dopo aver sconfessato il Movimento di resistenza partigiana, ha rivolto un invito al Governo perchè prenda misure atte a stroncare ogni manifestazione al di fuori della legalità ed ai partigiani perchè rifiutino la proprio adesione al M. R. P. stringendosi intorno all'ANPI.

Un'altra irruzione è stata effettuata nel pomeriggio dalla polizia nella sede del Fronte nazionale moderato, in via Camperio, organizzazione a sfondo monarchico di reazionarissima costituzione. Ma qui, ad eccezione del fatto constatato che il segretario del movimento dott. Fontevolo ha fatto parte delle brigate nere, nulla si è trovato di irregolare.

Una sorpresa alle Trade Unions

Due milioni e mezzo di voti contro la politica del Governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

Una grande sciatone in seno al partito socialista tagliese è venuta in luce oggi quando al congresso delle Trade Unions è stato lanciato un violento attacco contro il primo ministro Attlee e contro la politica estera del governo. L'attacco è partito dalla grossa federazione degli elettrotecnici, la quale aveva presentato una mozione di biasimo « per la politica del governo in Grecia, per la continuazione delle relazioni col governo di Franco in Spagna, per l'incapacità a denazificare la Germania e per aver legato l'economia dell'Inghilterra al capitalismo americano ».

La mozione è stata bocciata; ma la votazione ha mostrato quanto grande sia la frazione contro la politica estera del governo: 2.444.000 voti contro il governo e 3.557.000 in favore. Un'altra mozione per la rottura di ogni relazione con Franco ha ottenuto una maggioranza di 3.143.000 voti; e i discorsi pronunciati sono stati asperrimi.

Poichè le Trade Unions controllano tutto il movimento socialista e influenzano, per non dire dettano, la politica del governo, questo scisma è di vivo interesse: perchè da un lato esso mostra che il governo rifiuta di applicare, particolarmente nelle relazioni internazionali, quell'estremismo che così larga parte delle Trade Unions sostiene; e dall'altro lato apre la porta alla possibilità che il governo si trovi a dover tagliare le unghie all'influenza politica delle Trade Unions, oppure corra l'altra della impopolarità fra le masse industriali del partito.

Per il momento è interessante notare che il governo socialista non intende transigere sulla politica estera quale è stata denunciata da Bevin martedì. Secondo informazioni attendibili sembra anzi che il governo intenda far prendere dal partito severissime misure disciplinari contro quei deputati socialisti che hanno attaccato in pubblico la politica estera. Questa decisione è stata presa dal comitato esecutivo del partito prima del nervo discorso di ieri del primo ministro al congresso delle Trade Unions, dove Attlee ha attaccato la Russia e il comunismo. Sembra che Bevin abbia detto che in seno al partito socialista non vi è posto per due politiche estere.

Domenica Bevin partirà sull'*Aquitania* alla volta di New York per prendere parte alle riunioni del Consiglio dei Quattro che cominceranno il 4 novembre.

f.

Mangia per marmellata gelatina esplosiva

Milano, 25 ottobre.

Lo strudino Paolo Reale, mentre lavorava lungo l'autostrada di Bergamo, in località Novate, rinvenne due cassette abbandonate sul ciglio del terrapieno. Aperte e constatato che si trattava di una mistanza gelatinosa e giallastra, la tutto simile alla marmellata di albicocche, il Reale ritenne che esse fossero state così abbandonate dai ladri e pensò di servirsene per la colazione di mezzogiorno. Spalmata la supposta marmellata su un pezzo di pane e dopo averne ingoiatti alcuni bocconi, lo stradino veniva colto da acuto dolore e doveva ricorrere alle cure del medico condotto di Novara. Il quale gli praticava la lavatura gastrica per liberarlo dall'incipiente intossicazione. I carabinieri del luogo non tardavano ad accorgersi che il Reale aveva ingbiottito dinamite allo stato gelatinoso. In questo senso si sono pure espressi gli esperti della polveriera di Novara. Il Reale è ormai fuori pericolo, mentre si indaga per rintracciare chi abbia abbandonato le pericolose cassette.

Cinquemila borse di studio per studenti universitari

Roma, 25 ottobre.

Il Ministero dell'Assistenza post-bellica ha deciso di istituire anche per quest'anno 5000 borse di studio a favore di studenti universitari, reduci e assimilati, bisognosi e meritevoli, i quali abbiano intrapreso o riprenso in epoca non anteriore al 1° novembre 1943 gli studi universitari, rispettivamente non iniziati o interrotti a causa della guerra.

Entro il termine perentorio del 15 dicembre 1946 gli aspiranti dovranno produrre domanda in carta semplice agli uffici provinciali dell'assistenza post-bellica.

Un attore drammatico Traldi fu soppresso da un rivale?

Roma, 25 ottobre.

La Procura della Repubblica ha incaricato la Squadra Mobile di iniziare nuove indagini sulla grave disgrazia accaduta la notte del 3 luglio 1944 a Roma in cui trovò la morte l'attore drammatico Zimmerwald Traldi. Il giovane era innamorato della nota attrice di Macario, Lea Padovani, la quale amava invece il regista Squarzina. Il Traldi, poi, era amato con vera passione dall'attrice Edda Albertini, della compagnia di prosa Tofano-Ferrati-Pilotto. Nella sera fatale il giovane, la Padovani, l'Albertini, l'attore Blasi, certo Bosic, lo Squarzina e due sorelle, padrone dell'appartamento, erano in via del Governo Vecchio: decisero di ballare in un salotto che aveva due balconcini e il Traldi vi portò il grammofono. Da una di queste finestre il giovane precipitò, ma una delle sorelle vide cadere prima una sigaretta accesa; il Traldi fumava la pipa.

La tregua salariale non sarà compromessa

Nuovi risultati raggiunti nelle trattative: La contingenza inclusa nella indennità di licenziamento

Roma, 25 ottobre.

Il ritardo nelle trattative per la stesura definitiva dell'accordo salariale sarebbe dovuto ad ovvie difficoltà che si incontrano nella definizione delle questioni di minore importanza rispetto all'accordo generale e non può essere messo in relazione con una presunta intenzione della C.G.I.L. Il timore manifestato in alcuni ambienti industriali, che cioè la C.G.I.L., basandosi sul malcontento che si va diffondendo fra i lavoratori del Nord per l'aumento del costo della vita, che avrebbe subito in questi ultimi giorni un altro sensibile incremento, intenda avanzare la richiesta di rivedere tutto l'accordo per la tregua salariale, sembrerebbe pertanto ingiustificato.

Gli industriali, comunque, di fronte a una richiesta del genere farebbero presente che il congegno della scala mobile recentemente civilio seguendo i criteri che i lavoratori avevano suggerito garantisce i lavoratori stessi da un aumento dei prezzi. Se l'accordo si rivelasse impossibile, gli industriali si riserverebbero di rimettere tutta la questione relativa ai pubblici servizi al Governo, non intendendo costituire per una determinata categoria precedenti che potrebbero compromettere la tregua salariale.

Intanto sono continuate le trattative fra le due Confederazioni del lavoro e dell'industria per la stipulazione del testo definitivo dell'accordo salariale; esso non sono ormai lontane dalla conclusione. E' stato fra l'altro concordato che nel computo della indennità di licenziamento dovrà essere inclusa l'indennità di contingenza. Resta però ancora da stabilire la data a partire dalla quale si dovrà tener conto di tale indennità nel computo.

Nella riunione di questa sera è stata poi affrontata la discussione sulla interpretazione da dare alla clausola relativa alla tregua salariale. Domani le trattative continueranno ancora.

Il segretario della Camera del Lavoro di Forlì, interpellato dall'Ansa circa il noto telegramma: «Attendiamo con curiosità cinque novembre» firmato camera lavoro Forlì, ha dichiarato trattarsi di telegramma apocrifo.

Una maratona di boys-scouts dall'Olanda al Vaticano

Città del Vaticano, 25 ottobre.

Ieri mattina al confine vaticano in piazza San Pietro una rappresentanza della Associazione scoutistica italiana ha preso in consegna da una staffetta giunta a piedi da Sacro Fano il messaggio che gli esploratori cattolici olandesi hanno inviato al Santo Padre. Il messaggio fu scritto in occasione del convegno degli esploratori a Lauter, presso Utrecht, e quindi da successive staffette portato attraverso l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Svizzera e l'Italia.

IL PROCESSO GRANDE

Il foro alla nuca

La perizia del prof. Ferrero, nominato dalla Corte, favorevole all'imputato - Le contestazioni del perito di P. C. e l'adesione di quello della difesa - Un'ulteriore prova radiografica

(Dal nostro inviato)

Novara, 25 ottobre.

I giudici sono per definizione i periti dei periti e saranno loro a trarre in camera di consiglio le deduzioni. Chi si attendeva — e la grande massa del pubblico viveva in questa attesa illusoria — che il dibattito peritale snodantesi a ritmo serrato, tra opposizioni di tesi e stridor di polemiche, giungesse ad un punto fermo, ad una conclusione pacifica e concreta, anticipatrice per qualche verso del giudizio che coronerà l'epilogo del processo, è stato deluso. Periti e consulenti tecnici espongono le loro tesi, le loro argomentazioni, le loro ragioni: da opposti punti di vista essi illuminano, come ai suoi dire, la corte. E la corte a suo tempo giudicherà.

L'ipotesi del quarto colpo

Sconcerta il cadrebbe in un ingenuo semplicismo se, sopravalutando la portata pratica di questo dibattito, si volesse affidare unicamente all'alternativa che da esso discende la soluzione della drammatica vicenda. L'ipotesi del quarto colpo, la genesi del foro alla nuca, il mistero del processo spinoso della quarta vertebra cervicale, l'incertezza ancora incombente sul tragitto compiuto da qualche proiettile, forniscono fondatamente un insieme di questioni capaci di offrire lo spunto per una interessante trattazione medico-legale, ma non esauriscono i motivi dominanti e drammatici della causa. Risolte e chiarite queste questioni, non si può dire che sia risolta e chiarita la causa.

E se ne aveva un segno giorni sono, allorchè uno dei rappresentanti dell'accusa, dichiarando di rinviare alla discussione che seguirà soltanto nel mese ventaro la trattazione di un certo aspetto della causa, mentre la risalto dal succedersi delle testimonianze, lasciava intendere che per l'accusa l'esistenza del quarto colpo non porta a far cadere l'ipotesi dell'omicidio: rimangono tre colpi, e sono sempre troppi per una suicida.

Il è presentato ancora un teste oggi. Il capitano di pubblica sicurezza Ettore Ferraro da Vico Equense, che comandava le forze partigiane della zona di Fossano durante il periodo della lotta contro i nazifascisti. Egli dichiara di aver conosciuto abbastanza bene il Grande, il quale collaborò dal carcere con le formazioni partigiane, meritandosi la qualifica di partigiano «ausiliario». Le più importanti azioni compiute dal Grande sono costituite dal concorso dato alla fuga dei detenuti politici e dalle consegne alle formazioni partigiane delle armi e delle munizioni custodite nello stabilimento carcerario. Il teste dichiara ancora constargli che il Grande rifiutò due volte la libertà nel settembre '43 e nel luglio '44.

Un singolare retroscena

Congedato il teste, l'avvocato Carosi della P. C. spiega il retroscena della deposizione resa giorni sono dal maresciallo dei carabinieri Catuzzo, il quale, come si ricorderà, dichiarava di aver compiuto nel giugno del 1941, per ordine del comandante la sua stazione, tenente Vesce, indagini intorno alla famiglia Virando, i cui risultati egli espose al dibattimento. Nessun ordine fu dato ai carabinieri — dichiara l'avvocato Carosi — di compiere indagini intorno alla famiglia Virando. L'iniziativa venne dal colonnello Menè, cognato del prof. Grande, che trovò nei dipendenti i docili strumenti per queste investigazioni non autorizzate. E il patrono chiede al Presidente di ordinare la citazione del tenente Vesce perchè venga a deporre in causa secondo giustizia.

Ed ecco: dopo il breve preambolo, viene ripreso il dibattito fra i periti. Sono chiamati a riferire oggi il chirurgo professor Ferraro, formatosi alla scuola torinese del prof. Uffreduzzi ed oggi appressato primario degli Ospedali riuniti di Novara, ed il radiologo prof. Armani, dell'Ospedale maggiore di Vercelli. Essi vennero incaricati dalla Corte di rispondere ad alcuni quesiti posti dalla difesa allorchè ebbe ad iniziarsi il dibattimento. I quesiti posti al prof. Ferraro investono naturalmente la questione che è al centro di questa discussione: il foro alla nuca ed il tragitto del proiettile che si trova incastrato fra la quinta e la sesta vertebra cervicale. Orbene, mentre la accusa sostiene che questo è il proiettile esploso appunto alla nuca, la difesa oppone che il foro alla nuca è conseguente alla mobilitazione ed alla fuoriuscita del dente dell'epistrofeo, prodotta dal proiettile che ha il suo foro di entrata al mento e che è poi finito nella massa muscolare della spalla destra. Per contro, il proiettile che si trova incastrato fra la quinta e la sesta vertebra cervicale con direzione dall'alto in basso sarebbe, secondo la difesa, il proiettile che ebbe il suo foro di entrata nel lato sinistro del collo e che, girando attorno alla colonna vertebrale, si sarebbe aperto un varco nella parte posteriore della colonna vertebrale stessa, penetrando tra l'una e l'altra vertebra.

Di qui la natura dei quesiti posti al terno perito e che suonano esattamente così: 1) Accerti il perito chirurgo, attraverso l'esame del segmento osseo della colonna vertebrale in sequestro, se non sia vero che il processo spinoso della quarta vertebra cervicale presenta perdita di sostanza ossea, con margine sfrangiato di spinole ossee e dica se questo reperto sia compatibile con la ipotesi di un proiettile che, provenendo dalla nuca, abbia perforato l'osso. 2) Accerti ancora se il proiettile che fu rinvenuto fra la quinta e la sesta vertebra cervicale si trovi al fondo di un tragitto di frattura o non piuttosto inflitto nel foro intervertebrale distorto».

Comprensibile angoscia

La portata delle questioni è ovvia, ma le settigliezze tecniche su cui riposa la loro soluzione non è traducibile in termini elementari. Del resto, sono questioni di un'indole così delicata e complessa che lo stesso prof. Ferrero, iniziando la sua esposizione, dichiara di non poter nascondere, nell'atto di doverla affrontare, un certo senso di angoscia. Ed egli agombera subito il terreno dal secondo quesito, che è di natura più semplice. Secondo il perito, il proiettile di cui si scorge l'ogiva appartre alla faccia anteriore della colonna vertebrale cervicale, al suo lato destro, fra la quinta e la sesta vertebra, non si trova in fondo ad un tragitto di frattura, ma nel foro intervertebrale fra la quinta e la sesta vertebra cervicale.

Quanto al primo quesito, osservando l'aspetto della perdita di sostanza ossea, con margine sfrangiato di spinole ossee e dica se questo reperto sia compatibile con la ipotesi di un proiettile che, provenendo dalla nuca, abbia perforato l'osso. 2) Accerti ancora, se il proiettile che fu rinvenuto fra la quinta e la sesta vertebra cervicale si trovi al fondo di un tragitto di frattura o non piuttosto inflitto nel foro intervertebrale distorto».

Ed ecco: dopo il breve preambolo, viene ripreso il dibattito fra i periti. Sono chiamati a riferire oggi il chirurgo professor Ferraro, formatosi alla scuola torinese del prof. Uffreduzzi ed oggi appressato primario degli Ospedali riuniti di Novara, ed il radiologo prof. Armani, dell'Ospedale maggiore di Vercelli. Essi vennero incaricati dalla Corte di rispondere ad alcuni quesiti posti dalla difesa allorchè ebbe ad iniziarsi il dibattimento. I quesiti posti al prof. Ferraro investono naturalmente la questione che è al centro di questa discussione: il foro alla nuca ed il tragitto del proiettile che si trova incastrato fra la quinta e la sesta vertebra cervicale. Orbene, mentre la accusa sostiene che questo è il proiettile esploso appunto alla nuca, la difesa oppone che il foro alla nuca è conseguente alla mobilitazione ed alla fuoriuscita del dente dell'epistrofeo, prodotta dal proiettile che ha il suo foro di entrata al mento e che è poi finito nella massa muscolare della spalla destra. Per contro, il proiettile che si trova incastrato fra la quinta e la sesta vertebra cervicale con direzione dall'alto in basso sarebbe, secondo la difesa, il proiettile che ebbe il suo foro di entrata nel lato sinistro del collo e che, girando attorno alla colonna vertebrale, si sarebbe aperto un varco nella parte posteriore della colonna vertebrale stessa, penetrando tra l'una e l'altra vertebra.

Di qui la natura dei quesiti posti al terno perito e che suonano esattamente così: 1) Accerti il perito chirurgo, attraverso l'esame del segmento osseo della colonna vertebrale in sequestro, se non sia vero che il processo spinoso della quarta vertebra cervicale presenta perdita di sostanza ossea, con margine sfrangiato di spinole ossee e dica se questo reperto sia compatibile con la ipotesi di un proiettile che, provenendo dalla nuca, abbia perforato l'osso. 2) Accerti ancora, se il proiettile che fu rinvenuto fra la quinta e la sesta vertebra cervicale si trovi al fondo di un tragitto di frattura o non piuttosto inflitto nel foro intervertebrale distorto».

Ed ecco: dopo il breve preambolo, viene ripreso il dibattito fra i periti. Sono chiamati a riferire oggi il chirurgo professor Ferraro, formatosi alla scuola torinese del prof. Uffreduzzi ed oggi appressato primario degli Ospedali riuniti di Novara, ed il radiologo prof. Armani, dell'Ospedale maggiore di Vercelli. Essi vennero incaricati dalla Corte di rispondere ad alcuni quesiti posti dalla difesa allorchè ebbe ad iniziarsi il dibattimento. I quesiti posti al prof. Ferraro investono naturalmente la questione che è al centro di questa discussione: il foro alla nuca ed il tragitto del proiettile che si trova incastrato fra la quinta e la sesta vertebra cervicale. Orbene, mentre la accusa sostiene che questo è il proiettile esploso appunto alla nuca, la difesa oppone che il foro alla nuca è conseguente alla mobilitazione ed alla fuoriuscita del dente dell'epistrofeo, prodotta dal proiettile che ha il suo foro di entrata al mento e che è poi finito nella massa muscolare della spalla destra. Per contro, il proiettile che si trova incastrato fra la quinta e la sesta vertebra cervicale con direzione dall'alto in basso sarebbe, secondo la difesa, il proiettile che ebbe il suo foro di entrata nel lato sinistro del collo e che, girando attorno alla colonna vertebrale, si sarebbe aperto un varco nella parte posteriore della colonna vertebrale stessa, penetrando tra l'una e l

CRONACA CITTADINA

I fornai e convegno

Pane extra tessera venduto a 96 lire?

I panificatori, riuniti ieri in assemblea, hanno accolto con scarso entusiasmo la notizia riferita loro dal presidente Bracco, secondo la quale il pane extra-tessera, da lunedì, dovrà essere venduto a 96 lire il chilo.

La questione della «panificazione complementare» non era nuova per i convenuti, che già in altre occasioni l'avevano prospettata e discussa, ma una maggiore attualità aveva assunto da che erano state istituite le squadre speciali di controllo. La vigilanza impedendo l'affluire in città di grano non munito di regolare permesso, minacciava la possibilità di rinnovare le provviste per la confezione del pane senza tessera, perciò, come a suo tempo abbiamo dato notizia, i rappresentanti della categoria avevano richiesto l'intervento delle autorità. Dopo lunghe trattative, pur non essendo ancora giunti ad una soluzione radicale, tuttavia pare che la proposta della «Supec» di reperire il grano non consegnato agli ammassi, abbia trovato qualche consenso. Per ragioni contingenti non è possibile attingere al ricco mercato emiliano, ove circa mezzo milione di quintali sarebbero disponibili, ma gl'incaricati dell'associazione sono ripartiti a reperire in altre regioni 3000 quintali di frumento che dovrebbero, quanto prima, giungere nella nostra città ed essere distribuiti tra i panificatori in base alle prenotazioni di ciascuno, al prezzo di 9600 lire al quintale.

Intanto il presidente della associazione per motivi di salute s'è dimesso dalla carica e l'assemblea con rincrescimento, ha incaricato il consiglio di nominare il successore.

ASCESA PROGRESSIVA DEI PREZZI

In sei giorni aumenti dal 15 al 20 per cento

Il burro 1000 lire il chilo - l'olio 950 - le patate 40 - il riso 160 - la pasta 180-190 le uova 28 lire l'una - Per l'energia elettrica si minaccia di triplicare le attuali tariffe

Alla fine della scorsa settimana avevamo cercato di fare il punto sui prezzi per i generi alimentari di prima necessità. Avevamo constatato che in pochi giorni si erano verificati aumenti variabili dal 20 al 30%. Uno sbalzo forte che si sperava permettesse finalmente una stabilizzazione del mercato. *Le aspettative sono state deluse: a sei giorni di distanza dobbiamo segnalare che la corsa al rialzo ha assunto un andamento preoccupante.*

I prezzi crescono automaticamente di giorno in giorno quasi con ritmo naturale. *Non si può più inoltrare in politica del calmiere e dei controlli che portano alla sofisticazione dei prodotti ed alimentano la borsa nera.* Ora si cerca il rimedio nella scarsità stagionale, però anche questa non è sufficiente per giustificare un'ascesa progressiva e costante. *Chi volle fare un parallelo con i prezzi dello scorso inverno sostenendo che la linea seguita dalle derrate quest'anno coincide quasi perfettamente con quella registrata allora, deve pure riconoscere che i fatti hanno smentito le sue asserzioni.*

Un indice dell'accentuarsi del fenomeno si può ricavare considerando il listino libero settimanale che riguarda i quattro generi per i quali si è già combattuta la battaglia del calmiere: il burro ha toccato la quota 1000, *le uova sono salite* a 28, l'olio d'oliva ha superato le 950 e le patate oscillano dalle 40. Vi sono anche dei minimi, naturalmente, ma diciamo pure che *non sono più casuali dei massimi segnalati: si tratta di qualità più scadenti: e allora abbiamo burro a 95, uova a 27, olio a 800, patate a 37. Diciamolo francamente la quota mille per il burro era stata annunciata tre settimane fa come una minaccia per il periodo più critico degli approvvigionamenti. Siamo oppure a metà autunno ed essa è ormai una realtà.*

Chi volesse dare uno sguardo alla situazione dei prezzi di oggi, trova ancora che la carne e i salumi si sono mantenuti in linea: la prima si trova a 600-650 al chilo per le qualità migliori, *il salame crudo è a 900, il prosciutto e il salame cotto sono sulle 700-750. La verdura non è stata da meno:* le carote vanno sulle 30, gli spinaci e i peperoni sulle 80, i fagioli freschi sulle 60.

Il record è stato raggiunto dai fagioli secchi: 200 lire al chilo; per questa derrata sembra che la massima responsabilità ricada sugli speculatori che si contendono a fior di biglietti da mille le disponibilità del Novarese. Per quale scopo? Per immagazzinarle e immetterle nel consumo fra qualche mese: si dice che nel cuore dell'inverno i fagioli secchi potranno anche toccare una cifra doppia di quella presente.

Fra i generi per minestra è ricomparso nel mercato libero il riso di nuovo raccolto: il prezzo è da 140 a 180 al chilo, proprio *da far concorrenza* alla pasta che varia sempre sulle 180-190. *E il pane? Il pane fuori del controllo della tessera è bigio, mediocre, e costa* 130 lire. *E la frutta? Una cattiva* a 125-150, *mele mediocri* a 85-70, *cachi* a 90, *castagne sempre sulle* 80, *noci sulle* 220.

In sostanza in una settimana abbiamo avuto ancora un 15-20% d'aumento sui prezzi dei generi alimentari. Quali sono le ripercussioni più o meno im-

mediate? Non è difficile rispondere: bisterà controllare *gli aumenti che subiranno gli altri prodotti.*

In una situazione così instabile anche per i servizi di interesse pubblico si prospetta il problema dell'aumento dei prezzi: per l'energia elettrica le imprese produttrici hanno chiesto al Governo una revisione delle tariffe che dovrebbero essere triplicate, per i tram si riporta del biglietto a 10 lire per corsa, per l'acqua si rivendica un altro aumento di lire 0,80 al metro cubo.

Dichiarazioni di Carmagnola

Negli ultimi giorni, assenti per varie ragioni da Roma i tre titolari, la Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro è stata, in certo qual modo, retta dall'on. Carmagnola. E' stato pertanto a lui — rientrato ieri nella nostra città — che ci siamo rivolti per avere un parere sull'attuale, particolarmente delicata, situazione.

Abbiamo ricordato al nostro interlocutore la recente dichiarazione della C.G.I.L., secondo la quale «il continuo aumento del costo della vita minaccia di rendere vano lo sforzo in corso per realizzare la tregua salariale»: ed egli ha dichiarato di sottoscriverla in pieno: «Ancora una volta — ha specificato — si profila l'inutilità di un generico aumento dei salari, ove esso non sia inquadrato in un più vasto piano di controllo economico da parte dello Stato. In questo ultimo campo non abbandono purtroppo la iniziativa, e quelle poche che vengono prese incontrano in genere ostacoli di carattere politico».

L'on. Carmagnola ci ha ricordato in proposito le vicende subite dal piano a suo tempo da lui proposto per un reperimento in grande stile e una diretta distribuzione di generi di prima necessità. Qualcosa in quel senso è stato realizzato: la distribuzione — ad esempio — dei pacco internale della FIOM, contenente indumenti per i lavoratori. Inoltre, a partire dal prossimo mese, a cura del Ministero dell'Industria, verrà iniziata la distribuzione di un forte quantitativo di tessuti dell'U. N. R. R. A. La voce «vestiario» sarà anche nel bilancio domestico dei lavoratori italiani dimostrassero maggiore comprensione delle necessità del mercato interno. Ad ogni modo occorre vincolare — e in questo senso egli intende agire presso il Governo — una parte di quella produzione, impedendone l'esportazione.

Particolarmente interessante, infine, un'ultima notizia dataci dall'on. Carmagnola: 50 vagoni al giorno in più verranno dal Ministero dei Trasporti assegnati al compartimento ferroviario di Torino per facilitare il rifornimento di legna per il riscaldamento invernale.

Limitazione del gas

Il rifornimento del fossile alle officine del Gas è notevolmente peggiorato in questi ultimi tempi, sia come qualità che come quantità. Secondo informazioni da noi avute le assegnazioni mensili di carbone che prima erano di 8.000 tonnellate circa, sarebbero state ridotte, sia pure in via temporanea, alla metà. Le scorte non superano i sei o sette giorni di produzione.

La Soc. Italiana Gas invita pertanto gli utenti ad attenersi alle limitazioni prescritte circa il consumo: dalle 7,30 alle 8; dalle 11,30 alle 12,30; dalle 18,30 alle 19,30, evitando di ricorrere all'uso degli apparecchi domestici nelle ore in cui la distribuzione avviene a pressione normale.

L'inosservanza di queste norme provoca inconvenienti gravi, quali i ritorni di fiamma, lo spegnimento intempestivo dei fornelli, lo scoppio di contatori, che concorrono ad aggravare sempre più la situazione.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Cantachiaro n. 3», riv. satirico-politica.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 68) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE DANZE (p. Benefica) 16,30 e 21 Orchestra Mobiglia.
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
CAFFE' RIST. S. CARLO: ore 16,30 e 21 danze. Orchestra Cassino.
CAMARINO: via Garibaldi 30. Ore 17 e 21: Orchestra Valdemar.
CIN-CIN DANZE: Porta Susa.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 3): 17 e 21.
NIRVANA (Amedeo 20) 21. Danze.
CAV: 17 e 21 Orchestra Angelini.
GALLERIA CIGALA: v. Roma 237 bis Mostra pittore Elio Petazzi, ore 10-12 e 15-19. Tel. 40-525.
CALL. «LA BUSSOLA» (via Po 9) Mostra pittore Italo Ormenea.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 16,30 e 21 «Cantachiaro n. 3» rivista satirico-politica. Ultime recite.

Cinematografi

AMBROSIO: All che can tornano. Laurence Olivier, Robeon. U. 22,15.
ASTOR (ex Sabaudo) via Vittorio: «Non tradirmi con me».
Greta Garbo e Melvyn Douglas.
CORSO: «Lo sparviero del mare». Errol Flynn, B. Marshall. Ult. 22.
VITTORIA: «La via del peccato». J. Laurent, I. Cortese. Ult. 22,10.
AUGUSTUS «Albergo Luna, camera 34». Gelli, Campanini. U. 22,30.
DORIA: «La Danna del peccato». Fred Mac Murray, B. Stanwyck.
VITTORIA: ai minori d'anni 16.
IDEAL: «Il terrore di Frankenstein». (Lon Chaney jr., Lionel Atwill), alle ore 16,10 e 21,10 Rivista, Diletti in «Follie d'Oriente».
SUPERCINEMA: «Tutto meno fiori». Fred Mc Murray, Paulette Goddard
NAZIONALE: «Aquila nera». Brazzi, I. Dillan, Cervi, Feist.
LIRICO: «Notre Dame», Charles Laughton, Maureen O'Hara.
Fuori progr.: «Il processo e la condanna di Norimberga».
PRINCIPE (p. Benefica): ap. 14. «Ribellione» (Preole) 1.a visione.
Gran Varietà: 16,30 e 21,30.
ALI: «Spes» con Isa Miranda, Young Tyrone e Lauren Ambrosia.
ARTI: Clark Gable e Spencer Tracy in «Arditi dell'aria».
ELISEO: «Città dell'ovo», Donald.
PALERMO: «Fior di neve». Renzo.
P. NUOVA: «Io non ammazzare».
REGINA: Maestri di ballo Var.
BRESCIA: Madonna delle 7 luci.
IMPERIALE: Un giorno vita. V.
AQUA: «Marinai allegri». Var.
SOCIALE: Tre sorelle. Stanwyck.
V. Veneto: Tesoro segreto Tarzan.
FREJUS: aper. 15. «Taverna delle peccati» (Dietrich). Varietà Becchi: ore 17 e 21,10. Platea L. 20.
DORA: Volto di donna. Crawford.
EDERA: «Fanciulle della follia».
NORD: «Se mi vuoi, sposami».
PIEMONTE: Romanzo d'una vita.
Manzoni: Con'ero verde mia valle.
S. Paolo: «Uragano all'alba».
IRIS: Madonna delle sette lune.
VINZAGLIO: S. A. è innamorato.
NUOVO: 2 films: «Ombre rosse» e «La signorina».
ROMA: «Sempre nel mio cuore».
MONVISO (c. Palermo 80): «Kitty la manicure». (Il Schrochi).
RADIUM: «Dittatore» e Varietà.
ODEON: «La donna del giorno».
OLIMPIA: «Lady Eva». Stanwyck.
ITALIANO: «Il grande silenzio».
SPEZIA: «Bohème» Maria Denis.
AURORA: Una ragazza per bene?
LUCENTO: «Figlio della Furia».
PO: «Uragano all'alba».
Esedra: Ancora insieme. Boyer.
Cristoforo: Ancora insieme. Boyer.
ASTRA: L'idolo delle folle. Cooper.
ROMANO: «Mortalità». Crib-Crok.
TORINO: «La signora Minifer» (da settimana) Greer Garson e Walter Pidgeon. Grande successo. Fuori programma: «La sentenza al processo di Norimberga».
LUX: «Trovarsi ancora». Merle Oberon, George Brent.

AI FASTOR CINEMA
GRETA GARBO
lancia la danza Cicarhoocu.
AI FASTOR, GRETA GARBO
presenta una nuova acconciatura
AI FASTOR, GRETA GARBO
lancia l'originalissimo Fotorop
AI FASTOR GRETA GARBO
balla, ride, mia, nuota, s'innamora di Mervyn Douglas e di R. Young
Ultimi giorni.

OGGI all'AUGUSTUS
ALBERGO LUNA, CAMERA 34
un film Lux-Fer, con
CHIARETTA CELLI
Carlo Andrea Roberto
CAMPANINI CHECCHI VILLA
Regista: *C. L. Bragaglia.*
E' la vicenda, ora patetica, ora scherzosa, d'una giovane cantante di varietà che ha compiuto di fatti circostanze coinvolgo in un sinistro dramma di vita equivoca, dal quale un giovane maestro (*Roberto Villa*) la libererà.
CARLO CAMPANINI
tornato ai suoi fasti, porta, con la sua scrupolosità bolognia, una nota amena nella forte e commovente narrazione, alla quale
CHIARETTA CELLI
dà il contributo di una versatile bravura rivelandosi, in un ruolo di profonda umanità, attrice di eccezionale espressività.

«LA GRANDE PIOCCIA» E' IMMINENTE A TORINO
nella spettacolosa realizzazione with *Century-Fox*, diretta da *Clarence Brown* e interpretata da
MYRNA LOY
TYRONE POWER
GEORGE BRENT
Brenda Joyce
Una delle più celebri opere della moderna letteratura è stata portata sullo schermo con la diretta collaborazione dell'autore (*Louis Bromfield*) e con un'imponente mole di mezzi tecnici, da fare di questo film uno dei più colossali di tutti i tempi.

FIGLIO, FIGLIO MIO!
una drammatica vicenda, resa celebre dal settimino romanzo «Figlio, figlio mio!», una realizzazione con *Madeleine Carrol* e *Brian Aherne.*

FIGLIO, FIGLIO MIO!
è un grande film di grandi, ma presentazione.

QUARTA SETTIMANA REPLICHE di DIGNORA MINIVER
che tanto così tutti i «records» di durata di programmazione
al CINEMA TORINO
Affrettatevi: il tratto degli ultimi giorni di spettacolo.

AI DORIA ULTIMI GIORNI
del più bel film *Paramount*:
«LA FIAMMA DEL PECCATO»
con
Barbara Stanwyck
Fred Mac Murray
Edward G. Robinson.
CINEMA TEATRO IDEAL
IL TERRORE DI FRANKENSTEIN
con Lon Chaney junior e Bellamy.
Sette scene: lugubri ed applaudite per la rivista. Follie d'Oriente e per i «numeri» del *Trio Nava.*

Dalla PROSSIMA SETTIMANA DUE GRANDI FILM
All'ASTOR CINEMA
"Ho sognato un angelo"
con Irene Dunne e Gary Grant
Prod. Columbia Color
AL CINEMA DORIA
"AVVENNE DOMANI"
con Dick Powell e Linda Darnell
Capolavoro *Universal*
Prod. *United Artist*

REPLICHE TRIONFALI AL VITTORIA
del drammatico film di esclusività Unio
Le vie del peccato
dal famoso racconto di *Grazia Deledda*
Ne sono interpreti
eccezionali:
JACQUELINE LAURENT
LEONARDO CORTESE
ANDREA CHECCONI
LAURA CORE' EMILIO NINCHI
Direttore: *G. Pallesi*

Cinema e concerti

***Lo sparviero del mare*, di Curtis - *Aquila nera*, di Freda.**

Lo sparviero del mare è uno di quegli audaci corsari che, ai tempi della regina Elisabetta, quando venivano catturati dagli spagnoli, finivano per pensare come cinquanti dal pennone d'un galeone; e quando invece riuscivano a rivedere la foce del Tamigi carichi di spoglie opime destavano felicitazioni e invidie, e, se i loro fatti ritorni si moltiplicavano, finivano per trasmettere ai loro rampolli qualcosa di più d'una fortuna. Il film naturalmente s'imporrà su Errol Flynn, su questo Douglas Fairbanks in minore e in Pilardo; su produzioni al millimetro, avventurieri alla Tarzan, duelli a girandola: c'è una regina Elisabetta, forbe e bonarie quale potrebbe per l'appunto essere Flora Robson a casa sua; e c'è un'atmosfera un po' vecchiotta da film muto e da romanzi di Salgari, ricattata da una prodiga dovizia di sveazi. Insomma, il film non vi spiacerà, se vi sentite ancora un po' ragazzi. Brenda Marshall è la tenera eroina; Claude Rains, Henry Daniell e Gilbert Roland bisogna riservarseli sotto la grisù di Don José da Cordova, di Lord Wolfingham e del capitano Lopez.

Con *Aquila Nera* i toni alla Salgari non impallidiscono, anche se chiedono a Pushin una loro provinciale patente di nobiltà. Questo soggetto fu uno dei tricofi di Rodolfo Valentino. C'erano, allora, il bel Rodi, bellissimi atteggiamenti, e una certa rapidità d'azione, che non si poteva interrompere con dei telegrammi una didascalia. Oggi, invece, si parla: parecchio, forbito; e Rossano Brazzi non è Valentino. Il film riceve tuttavia nel Freda un regista che ha un suo mestiere; sono parecchie le accurate ricostruzioni di ambienti reali; e accanto al Brazzi si rivedono Gino Cervi e Jacopa Dillan.

m. s.

Jeu de cartes, di Strawinski nel concerto Rossi

Compiuti dieci anni fa, *Jeu de cartes* di Strawinski arriva finalmente a Torino, grazie a Mario Rossi, direttore dell'Orchestra R.A.I., come partitura di per sè stante: in tal guisa del resto fu già riprodotto a Venezia, a Roma, e altrove in Europa e in America, dove ancora bollisce. La soddisfazione dell'udito cagionata maggiore, è molto probabile, se comparata a quella della vista. Io ne è già fatta esperienza con le grandi fra le prime composizioni per la coreografia dello stesso Strawinski, il quale trame dalle figurazioni acoustiche, come più tardi dai drammi dialogati, ispirazioni forti e pensieri. Anche si sa che egli curò con un particolare zelo, insieme con Balanchine, l'interesse musicale, i costumi di questa produzione commessagli dall'American Ballet. Ma i balletti, quasi sempre occasionali e parziari, finiscono, in questo nostro tempo che li trascura, per sopravvivere soltanto sonoramente, quando appunto la loro musica merita di essere ricordata. E questa, che non vale quella dei primi balletti russi, è tuttavia, anzi drammatici e originali e belli, han pur qualche pregio, e ancora si giova della sua novità e del gran nome dell'autore. Lasciando da parte la questione dei motivi altrui qui inseriti (Strawinski sostiene talvolta la personalità, tal'altra l'impersonalità nell'arte), questi ventitre minuti di gioco strumentale, ora saltano, improvvisi, parodistico, volgare, ora regolare, medioli, originale, attestatino inoltre che certamente senza peso, anzi con uno stimolo della curiosità, che parrebbe non si rinnoverebbe in successivi ascolti. Preceduta la *Terza Sinfonia* di Brahms, anch'essa ben concertata dal maestro Rossi; seguì il 3° Concerto per pianoforte di Liszt, solista e virtuoso Nikita Magaloff. Applaudito la sala del Conservatorio. Calorosi gli applausi.

a. d. c.

SPORT

Il Campionato di calcio

Trasferte rischiose

La giornata di domani cela insidie per parecchie squadre di gran nome impegnate in trasferte rischiose. E' in pericolo il Bologna, di scena a Genova contro la Sampdoria. Ecco alle prese una squadra di nuova formazione contro un undici fra i più gloriosi del calcio nazionale. Il Bologna corre il rischio di essere piegato per la prima volta nella stagione da un avversario che ha un gioco magari ad una gran voglia di arrivare a piazzarsi nelle primissime posizioni della classifica. Confronto atteso con grande interesse e di sejto molto incerto.

Ma le sue preoccupazioni anche il Torino. Ha scisputo già tanti punti che ora ha davvero bisogno di mettersi il più possibile all'attivo. Ma il calendario non gli è favorevole. Domani andrà ad incontrare la Roma, che non è più quella dell'anno scorso. Una Roma che di successi in successo s'è portata avanti ed ora vuol difendere la sua posizione. Da Roma il Torino dovrà passare poi a Milano per misurarsi con l'Inter e quando tornerà in sede si troverà a dover lottare con il Bologna. Tre partite tutte difficili, eppure il Torino si metterà d'impegno perchè se la cosa continuassero ad andargli male gli arriverebbe poi il peggio: la risalire non all'avanguardia.

Dovrebbe essere, quella di domani, una giornata favorevole alla Juventus, che resterà in casa a giocare con il Napoli. Ed anche il Modena potrà forse fare ancora un passo in avanti. Per le altre partite il pronostico è incerto. Brescia-Milan, Vicenza-Genoa, Alessandria-Atalanta, Inter-Lazio, Livorno-Bari, e la Triestina ancora in trasferta a Firenze. Che cosa accadrà? Saprà risollevarsi il Brescia dopo il tonfo di Roma? Conquisterà il Genoa un altro pareggio? Coglierà l'Alessandria la sua prima vittoria? Passicourt finalmente l'attacco dell'Inter? Costringerà dirà di no anche all'attacco livornese? E la Triestina supererà lo svantaggio del quale è gravata? Interrogativi, incertezza, equilibrio di valori. Quanto occorre, in sostanza, per rendere interessante anche la sesta giornata.

l. a.

Giocherà Mazzola a Roma?

La squadra del Torino è partita ieri in aereo alle 15 alla volta di Roma dove è giunta regolarmente alle 16,15. Della comitiva non faceva parte Mazzola, trattenuto a Torino dalle preoccupanti condizioni del suo ultimo nato, colpito da polmonite. Il «capitano» del granata ha comunicato ai dirigenti che se il suo bimbo migliorerà nel volgere di ventiquattro ore, egli partirà oggi, sempre in aereo, per raggiungere i compagni e prendere parte, domani, all'incontro con la Roma. In caso di una assenza giocherebbe invece Martelli.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,30: Ricetta di ieri - 11,30: Esperanto - Incontro - 13,15: Orchestra Rizzola. - 17: Giovani cori e musiche festive - 18,15: Gruppo drammatico di Genova, direttore M. Salerno - 19: La voce dell'America - 20,30: Commemorazione di Edoardo Ferravilla - 21: Dal Comunale di Bologna: «La sonnambula», di V. Bellini.
Programma B. - Ore 13: Quintetto Waldemar - 13,30: Orchestra «Semplicia Nova» dir. F. Casale - 20: Orchestra dir. V. Mazzoni - 20,45: Canto Oscar Carbonari - 22,45: Orchestra d'archi dir. R. Magliozzi - 23,30: Melodie antiche e ritmi moderni.

La voce di Guerrina Fabbri

Guerrina Fabbri, la notissima cantante spentasi qualche tempo fa nella nostra città, è stata commemorata alla radio, i cui ascoltatori hanno potuto risentire, attraverso alcuni dischi, la voce, potente e morbida, di questa artista che commosse tanti e così trionfali successi.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Improvviso cataclisma ha reciso all'affetto dei suoi cari
Benzio Pierino
Industriale - d'anni 48
lo piangono inconsolabili la sposa Dorodia Stadgnina, i figli Franco e la piccola Maria Teresa, i fratelli, i famigliari ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Lucento 106.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ghersina partecipa al vivo dolore che colpisce la famiglia dell'amico e consocio **BENSOLO PIERINO.**

La Compagnia Italiana Trasporti «CITTEM» si associa al grave lutto per il decesso dell'affezionato collaboratore sig. **BENSOLO PIERINO.** 16046
Cs. Pss. Gloria, v. C. Verde 8, tel. 41872

Pigia Rosa ved. Capello
anima di madre eletta dopo aver diviso con noi gioie e dolori terreni si è abbandonata fra le braccia pietose di Dio Misericordioso.
Ne danno annuncio le figlie Anna Montalbo, Giuseppina Giaccia, Flora Poggi e la sua adorata Nilde; generi, nipoti, sorelle, cognata, cugini. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. ore 10,30 partendo da via Pittoni 40.
La Ditta Poggi Mario e Dipendenti annuncia con profondo dolore la perdita della Signora **PIGIA ROSA** ved. **CAPELLO** Mamma adorata della moglie del figliare.
Ponte Pandei Guido - Tel. 46-018

Ieri 24 alle ore 14,30 dopo una vita dedicata al bene della famiglia spirava l'anima buona di
Bora Elisabetta n. Leone
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Carlo, Giuseppe, Enrico, con le rispettive famiglie; fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 8,30 dall'Ospedale S. Giovanni (Molinette).
Il ringraziano fin d'ora le gentili persone che parteciperanno al nostro dolore. La Messa di Trigesima sarà letta lunedì 28 corr. alle ore 8 nella Chiesa dell'Assunta, via Nizza (Lingotto). Sipra

La mattina del 23 ottobre è mancato in Roma. 15874
S. E. l'Ammiraglio di Squadra Bernhard Gunth

Guido Biscaretti di Ruffia
Aiutante di Campo Gen. di S. M.
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Antonia Biscaretti-Voli; i figli Umberto con la consorte Maria di Cernaglione e figli; Paolo con la consorte Nina De Rege e figli; i fratelli Gustavo, Carlo e Sabina Burgos di Pomaretto e figli; i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Roma, via Michele Mercati 2.

Ha chiuso la sua santa vita terrena
Alma Foà n. Ravà
Ne piangono il marito Italo, i figli Raffaele, Gustavo, Gabriella, Elsa, Umberto, Sergio, Renato, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
Chi vuole onorarne la memoria benefici bimbi. I funerali domenica 27 corr. alle ore 9,30 da corso Mediterraneo 106.
Torino, 25 ottobre 1946.
Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-819

Il 4-10-'46, colpito da improvviso malore, decedeva in Ospedale Mons. Il
REV. TEOLOGO
Oddenino Natale
Lo piangono stretti a lo zia, la triste notizia il fratello, le sorelle e i nipoti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata in Bal. dinese Torinese il 27-10-46 ore 11.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (A

A funerali avvenuti i parenti del compianto
Luigi Lavarello
fu G. B.
ne annunciano con profondo dolore la morte avvenuta il 21 c. m. in Serravalle Scrivia. 3346000

Oggi 26 ottobre si è celebrata, nella Chiesa degli Angeli una Messa per il 2° anniversario della morte dell'amico buono e generoso di
Agnelli Natale
Lo rimpiangono la moglie Lina, la figliuccia Giulia, i parenti tutti che affettuosamente lo ricordano.
Torino, via Mazzini 1. 65

La famiglia del Compianto
Corona Giovanni
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 22 novembre alle ore 6,30 nella Parrocchia di N. S. della Speranza (via Drenna).
Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-819

BORSE

L'ultima riunione della settimana ha trovato il mercato alquanto su quelle azioni che ieri avevano segnato il ribasso. Ma il calo non è stato generale. Se una buona percentuale di buone ambientazioni, alcuni cospicui buoni acquisti nuovi propositi, numero pochi altri, dopo aver raggiunto la apertura quotazioni nettamente migliori, hanno avuto qualche lieve flessione, dopo terminata la buona contrattazione in Vicenza, in Asie e in Finsider. In oggi si quotano ulteriormente i diritti Sade, che, da una apertura, di 1200, hanno raggiunto 1300 a seguito le chiusure. Il valore di tali diritti matematicamente formulati è 1100 di fronte, per taluni dei quali la quota ufficiale ha registrato un favorevole miglioramento.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3,5%	91 —	91 —	Alcali	2500	2500 —
» 5%	94 80	94 80	Aluminio	630	630 —
» 5%	94 80	94 80	Ansaldo	515	515 —
Redim.	78 625	78 625	Ansaldo	1010	1010 —
» 5%	78 —	78 —	Ansaldo	1010	1010 —
» 5%	78 —	78 —	Ansaldo	1010	1010 —
» 5%	83 —	83